



## Progettiamo il domani

*Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme un ampio servizio sull'iniziativa*

## Aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità

Sono in corso gli incontri con i primi tre dei nove distretti socio sanitari per verificare l'applicazione per quanto riguarda il 2014, di quanto sottoscritto tra organizzazioni sindacali e Regione Lombardia a favore delle persone con gravi disabilità e anziani non autosufficienti. Cosa prevedono gli accordi: interventi a favore di persone con disabilità gravissime, con gravi disabilità e non autosufficienti, a favore di minori con gravissime disabilità, infine interventi e presa in carico e cura delle persone affette da gioco d'azzardo patologico.

Da questa prima verifica, purtroppo abbiamo appurato, un'insufficiente informazione da parte dei Comuni nei confronti dei propri cittadini destinatari di questi interventi, dei medici di base conoscitori delle forme di disabilità dei propri pazienti, corriamo il ri-

schio che importanti risorse, magari non sufficienti, non vengano utilizzate per scarsa informazione da parte di coloro che invece dovrebbero avere un'attenzione adeguata nei confronti delle famiglie che devono affrontare tutti i giorni forti disagi. Abbiamo pertanto cercato di concordare con i tre distretti Casteggio, Pavia e Voghera, un incontro con l'Asl di Pavia per affrontare il problema

dal punto di vista delle valutazioni multidimensionali, incontro con l'Ordine dei medici, l'Associazione medici di base affinché migliori la collaborazione per l'individuazione dei soggetti che potrebbero utilizzare i finanziamenti previsti; incontro con il mondo dell'associazionismo per meglio veicolare le informazioni atte ad affrontare le problematiche del territorio legate alla non autosuffi-

cienza, assemblea dei sindaci per ulteriormente sollecitare maggior interessamento rispetto a questa problematica. Invitiamo tutti coloro che purtroppo sono in questa condizione di recarsi presso le nostre sedi sindacali, saremo in grado di dare una prima informazione e indicare il percorso per accedere ai servizi e alle risorse necessarie, in ogni caso il proprio Comune di residenza o il medico di base, sono i primi soggetti istituzionali a dover dare l'informazione adeguata. Siamo convinti che le risorse messe in campo, se tutti fossero a conoscenza, risulterebbero insufficienti visti i bisogni legati alla non autosufficienza, continueremo la verifica con gli altri sei distretti per sollecitare una maggiore pubblicizzazione e coinvolgimento delle amministrazioni comunali in favore dei soggetti più deboli. ■



**Numero 5  
Ottobre 2014**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Negoziare,  
siamo sempre  
in campo**

A pagina 2

**Ambulatori aperti  
no stop**

A pagina 2

**Come sta  
e dove va la Cgil**

A pagina 3

**Servizio  
socio-sanitario  
lombardo:  
si cambia**

A pagina 4

**Manutenzioni:  
gli uomini della Cgil  
riflettono  
sulla violenza**

A pagina 4

**È utile sapere**

A pagina 5

**Lavoro e territorio:  
la sfida dello Spi  
pavese**

A pagina 7

**Le pensioni  
in Italia: questione  
di genere?**

A pagina 7

# Negoziatore, siamo sempre in campo

Ad oggi abbiamo sottoscritto ventotto accordi con le amministrazioni comunali della nostra provincia, circa altri otto accordi sono in via di perfezionamento, il nostro impegno nell'ascoltare e leggere i bisogni del territorio ha dato dei buoni risultati in importanti Comuni: Albuzzano, Bascapè, Bressana Bottarone, Broni, Casteggio, Cava, Corteolona, Garlasco, Giussago, Godiasco, Gropello Cairoli, Lungavilla, Marcignago, Mezzanino, Montalto, Montebello della Battaglia, Pavia, Portalbera, Santa Cristina, Santa Maria della Versa, Stradella, Torrazza Coste, Torvecchia Pia, Tromello, Travacò, Vidigulfo, Voghera, Zeccone. Tutti gli accordi contengono principi di base



fondamentali per noi come: la progressività delle tasse, il minimo vitale al di sotto del quale il cittadino è esente, il fondo sostegno famiglie. A giugno il rinnovo del-

le amministrazioni comunali in 130 Comuni della provincia, nuovi sindaci, in alcuni casi un mutato indirizzo politico e programmatico, hanno permesso

nuovi confronti e la sottoscrizione di nuovi accordi. Il lavoro non è finito, il ritardo normativo su alcune tasse vedi la Tasi, ha portato non poca confusione,

l'Isee nazionale che entrerà in vigore il primo gennaio 2015 obbligherà al ricalcolo delle fasce di compartecipazione al costo dei servizi da parte dei cittadini. Ripeteremo l'esperienza dell'anno scorso incontrando i cittadini, i nostri pensionati, nei mercati dei Comuni per far conoscere cosa prevede l'accordo. La nostra azione a tutela di pensioni e salari ci vede impegnati quotidianamente, determinante diventa il contributo dei nostri iscritti lettori di questo giornale, per condividere, i risultati e le difficoltà della negoziazione sociale, vogliamo conoscere meglio i bisogni del territorio, chi volesse farlo può scriverci o recarsi presso una nostra sede facendo presente la situazione del proprio Comune. ■

## Ambulatori aperti no-stop

*In Lombardia visite ed esami anche la sera e nei week end*

A conferma del successo dell'esperimento conclusosi alla fine di Luglio, dal 1° settembre le aziende ospedaliere pubbliche e private possono offrire i servizi di diagnostica con le nuove fasce orarie:  
- dal lunedì alle venerdì dalle 18 alle 22  
- il sabato dalle 8 alle 15  
- la domenica dalle 8 alle 13  
Le visite, dal 1° settembre, sono prenotabili e la prenotazione potrà essere fatta al Cup (Centro unico prenotazioni) 800 638 638 o direttamente al Cup delle singole strutture. Questa scelta è stata fortemente rivendicata dal sindacato, che ne assume il principio importante per avere una

sanità efficiente, efficace e che utilizzi al massimo le strutture esistenti, risparmiando sui costi generali di gestione e facendo risparmiare ai lavoratori e alle imprese ore di permessi e di assenza non retribuite. Una struttura socio-sanitaria deve essere in grado di funzionare a pieno ritmo per tutte le ore della giornata e fornire un servizio accurato ed efficiente: tutto ciò sarà possibile affrontando i servizi come un dovere tassativo per le istituzioni e attuando politiche di investimenti non solo sulle macchine, ma creando anche posti di lavoro specializzati e dedicati. Sarà compito del sindacato

mantenere un attento controllo di verifica attraverso i contatti con i cittadini, anche in considerazione del fatto che strumenti e strutture sono – per ovvie questioni di età – un punto di riferimento degli anziani, oltre che dei lavoratori. Per avere un'idea di quanto sia stata apprezzata l'iniziativa, basta dare un'occhiata ai dati rilevati. Nei due mesi e mezzo della sperimentazione sono state erogate in totale 2776 prestazioni mediche. Le richieste più numerose sono per visite Cardiologiche (495), controlli e prima visita diabetologica (300) e soprattutto visite poliambulatoriali dermatologiche (459) e oculistiche (395). Il risultato è stato omogeneo su tutto il territorio provinciale, a conferma della necessità – già altre volte sottolineata con forza – di ridurre le attese medie delle prenotazioni, di dare accesso agli ambulatori a quante più persone possibile e di migliorare in maniera sostanziale le visite ambulatoriali di certe specialità (oculistica e dermatologia). ■

## L'impegno del sindacato nella società pavese



Una grande assemblea di tutti i volontari impegnati nelle leghe Spi della provincia per discutere di quanto si fa come di quando si dovrebbe fare, dei bisogni degli anziani e di come organizzarsi ancora meglio per essere più presenti e maggiormente capaci di rispondere alle esigenze non solo dei pensionati, ma dei cittadini più in generale. Di questo e di altro si è discusso lo scorso 15 ottobre a Varzi presso l'agriturismo *La Sorgente*. Con loro **Anna Fratta**, segretario generale Spi Pavia, **Renato Losio**, segretario generale della Camera del lavoro, e i segretari generali di Spi Lombardia e nazionale, **Stefano Landini** e **Carla Cantone**. Non hanno fatto mancare il loro contributo i segretari di varie categorie della Cgil. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete un ampio servizio sulla giornata. ■



## Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

**Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo:** come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza.**

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica.** Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome lo stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■



## Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

*Il convegno di Cattolica*

“Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi”. Con queste parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e dove va la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo – a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro. Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei sin-

goli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale? Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico “che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché “se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico”. Un attacco a cui si può rispondere solo “andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è”. E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: “dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze”. Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo. Che di problemi, e tanti, ce ne

siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, “ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori”. Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire “potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione”. “Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostra interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi”. ■ *Erica Ardentì*



## Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

“Come Spi, durante l’ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l’impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l’assistenza domiciliare integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell’appropriatezza. Con la firma dell’intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta”. **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

### Come siete arrivati alla all’intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell’utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell’estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre mi-

lioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell’affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l’avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

### Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista im-



- Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo
- Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa
- Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida

portante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell’integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai

quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategica presa in carico a 360gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c’è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l’Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso

buona salute per prevenire la cronicità.

### E sulla partita ticket?

Si sottolinea l’obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C’è anche l’intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c’è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un’eventuale assistenza integrativa.

### Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L’intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell’iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardeni*

## Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo **Manutenzioni - Uomini a nudo** di cui l’autrice **Monica Lanfranco** ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l’avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L’ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831. La scelta di Saronno come

luogo dove tenere l’iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell’estate il Secondo protocollo d’intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l’obiettivo di incrementare e potenziare l’offerta e l’efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos’è *Manutenzioni*? Per meglio capirlo lasciamo la parola a **Monica Lanfranco**, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare

alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Ecco:

1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità?

Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto

agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che odiano amano le donne: virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell’esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare.

Non è finita. Poco dopo l’uscita del libro l’autore teatrale Ivano Malcotti mi contattò, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è *Manutenzioni-*

Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci ‘normali’, riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito <http://manutenzionilapiece.wordpress.com> ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

# Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.) Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/indennità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).

Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric). Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente. Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale pre-

senza di ricoveri gratuiti. L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del "**Bustone**" cartaceo. Il **Bustone 2014** contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti: • lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino; • **modello RED italiano** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con

modello 730, Unico; • **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**; • **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare, dovevano essere

rese entro il 30 settembre; • richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011 • modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**. La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf). Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

## Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 per cento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni. Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**. Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva: • **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011; • **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995. La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione. Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro, inclu-**

**dendo i periodi di:**

- astensione obbligatoria per maternità
- assolvimento obblighi di leva
- infortunio
- malattia
- cig ordinaria
- la contribuzione da riscatto per evasione contributiva
- giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti
- congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore
- permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore) concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992
- prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave.
- permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001 (riposi giornalieri per allattamento).

L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**. Sia **Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione.**

**Unica eccezione al principio enunciato**, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituito a **fruizione obbligatoria per il lavoratore, mentre non sono da ritenersi** prestazioni effettive di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (vedi le precisazioni per i dipendenti privati) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**). **Precisazioni**  
**Lavoratori dipendenti privati:** tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane. In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimali di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane. Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?** Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione setti-

manale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di: • **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52 • **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52

• **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comporta alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno. • **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

### Le prossime scadenze fiscali

**Tasi** Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille.  
**Tari** Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento - bollettino di c/c o f24 - per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni.  
**Imu** La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

# Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

# I Giochi al mare!!

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.

Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti - o quanto meno quello che emerge più fortemente - con lo "zio giovane" e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben



Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al **Premio nazionale Liberetà**.

precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché "Con quello che

prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone", di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine

arriva a constatare come "sembro vecchio ma non lo sono". Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.

È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: "non dimenticare mai la Cgil" e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ Erica Ardeni

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.

Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

### Mercatini di Natale

**VIENNA e BRATISLAVA**  
Dal 5 al 9 dicembre  
**Euro 385\***

### CAPODANNO IN CROAZIA

Dal 29/12 al 2/1  
**Euro 495\***



### CAPODANNO A VENEZIA

Dal 29/12 AL 2/1  
**Euro 515\***

### EPIFANIA A PRAGA

Dal 3 al 6 gennaio  
**Euro 280\***



### CAPODANNO A SORRENTO

Dal 28/12 al 3/1  
**Euro 550\***

### CAPODANNO A BARCELONA

Dal 28/12 al 2/1  
**Euro 510\***



### CAPODANNO A LISBONA

Dal 29/12 al 2/1  
**Euro 595\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETL&SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



## Lavoro e territorio: la sfida dello Spi pavese

La provincia di Pavia registra negli ultimi tre anni un aumento della popolazione che sfiora i 550mila abitanti. L'aumento è pari a oltre seimila unità... Come sempre la presenza femminile supera abbondantemente quella maschile. L'altro dato nuovo e per certi versi di forte interesse è che le tre grandi città Pavia, Voghera e Vigevano, mentre prima diminuivano i propri abitanti ora tutte e tre li aumentano. Viene confermato la diminuzione dei lavoratori attivi. La nostra provincia continua, imperterrita, ad avere il più basso tasso di attività tra i 25 e 34 anni rispetto alla media regionale. E, insieme, la tendenza, in peggioramento, anche nella fascia tra i 35-44 anni. Ora, se da un lato aumenta la popolazione, dall'altro viene confermato il risultato della maggior incidenza a livello regionale della popolazione anziana. Altri due dati negativi risaltano nel panorama provinciale. Forte incremento delle procedure fallimentari e un ulteriore aumento, come se non bastasse, della precarietà. Questa porta a livelli re-

cord la vertenzialità sindacale di supporto alla difesa dei propri diritti. È quindi necessario per la nostra provincia produrre, da tutti gli attori sociali ed economici, e in particolare dal movimento sindacale, oggi ripiegato su se stesso, una profonda e duratura

scossa che sappia determinare interesse in una provincia che ha bisogno di modificare i propri dati strutturali. In primo luogo sappia riprendere la strada del lavoro manifatturiero e di qualità e non adagiarsi sul comparto pubblico. Se manca lavoro, se i giova-

ni sono più disoccupati che occupati, se i dati economici sono in peggioramento, non se la passano bene neanche i pensionati. Anzi. Il valore medio delle pensioni di chi ha lavorato non meno di trentacinque anni non è aumentato. L'importo della pensione media erogata in pro-

vincia è ancora più bassa di altre province lombarde. E, come prevedibile, essendo una provincia "vecchia", le invalidità e tutto ciò che questo comporta fanno sì che le risorse economiche, in particolare quelle familiari, stanno diminuendo. Siamo, insomma, in una condizione di allarme, in una condizione di precarietà e in una condizione poco felice.

In provincia ci sono poi oltre 28mila invalidità civili (dall'importo di circa 260 euro al mese) e quasi seimila assegni sociali (dall'importo di poco meno di 420 euro) è inutile sottolineare che queste persone hanno un reddito bassissimo. Ci sono poi oltre trentacinquemila pensionati autonomi con una pensione mensile di 800 euro. Una fotografia generale che nella sua drammaticità ci trasmette la bassa virtuosità della provincia di Pavia. Il sindacato pavese deve, quindi, al più presto darsi una mossa, uscire dalle vecchie logiche e proporre pubblicamente e con forza le giuste azioni per determinare il cambiamento che serve. ■



## Le pensioni in Italia: questione di genere?

L'Istat, per conto dell'Inps, ha pubblicato un documento che esamina per il 2012, i trattamenti pensionistici dal punto di vista dei beneficiari, cioè tenendo conto non solo dei numeri di insieme, ma anche suddividendo i dati fra uomini e donne.

Dal documento si evincono alcuni fatti, che già conoscevamo, ma che risultano ancora più importanti del previsto. Delle 23.577.983 pensioni erogate nel 2012, il 56,3% è andato alla popolazione femminile, che rappresenta il 52,9% dei pensionati. In termini monetari, però, le donne pensionate percepiscono solo il 44% degli importi erogati (circa 271 miliardi).

Come se non bastasse, l'importo medio annuo percepito dalle donne è inferiore, circa il 60,9% rispetto agli uomini. Il 52% delle donne percepisce meno di mille euro, contro un

terzo degli uomini.

È ovvio, da sempre abbiamo sottolineato che le donne hanno percepito stipendi inferiori, hanno percorsi di lavoro

più spezzettati e percorsi di carriera meno qualificati anche a parità di livello di istruzione.

La riforma Fornero ha com-

plicato ancora di più la situazione delle donne e sicuramente gli effetti disastrosi di questo sistema si abbattono nei prossimi anni sem-

pre più pesantemente sulle donne, che devono affrontare problemi e scelte difficili anche rispetto alla famiglia. Questi dati, forse freddi e poco interessanti, dovrebbero farci riflettere sul futuro di tutti noi. Un futuro in cui occorre ripensare i sistemi, tutti, guardando all'insieme della società e chiedendo assunzioni di responsabilità a ogni ceto sociale e non solo ai soliti noti. Le donne hanno da sempre partecipato attivamente alla vita di tutta la nostra società, in famiglia e sui luoghi di lavoro e spesso si sono sostituite a uno Stato che non funziona e non collabora: il momento di essere davvero una società civile e proiettata verso il futuro con l'aiuto e il lavoro di tutti è questo, altrimenti non faremo altro che perpetuare le ingiustizie e aumentare le differenze. ■



# Giochi di Libertà 2014

## Quest'anno siamo andati al mare!

Siamo appena tornati da Cattolica e ancora stiamo raccogliendo immagini, sensazioni e pensieri.

La decisione di portare questa manifestazione al mare, in un posto accogliente e piacevole ci è piaciuta e i partecipanti della nostra provincia, che in parte sono stati anche premiati per le gare di ballo, di pittura e per i racconti, hanno sicuramente avuto un soggiorno sereno e allegro che probabilmente li riporterà a unirsi a noi anche alla prossima edizione.

Alle gare e ai divertimenti in spiaggia si è aggiunta l'interessante giornata del 18 settembre, con la riunione del comitato direttivo dello Spi

regionale ad ascoltare il convegno *Come sta e dove va la Cgil. Idee, proposte ed appunti per cambiare il Paese da protagonisti*, (di cui si parla ampiamente a pagina 3) che è stato seguito con grande attenzione e che ha portato al Teatro della Regina di Cattolica un altro folto gruppo di pavese giunti apposta per l'occasione e ripartiti alla fine della stessa giornata. Sicuramente Cattolica ha offerto non solo una nuova cornice ai Giochi che da sempre si sono svolti in ambienti di montagna (Boario Terme, Ponte di Legno, Bormio e ultimamente l'Aprica), ma ha significato per i partecipanti avere tre giornate pie-



ne per dedicarsi sia alle tradizionali finali, ma anche alle diverse iniziative: dalle gite al Parco naturale Monte San Bartolo e Gradara, al Museo della Regina a Cattolica, alla camminata non competitiva nella Valle del Conca, al pomeriggio in spiaggia dove i ragazzi disabili delle associazioni che hanno aderito al progetto hanno terminato di costruire i loro aquiloni insieme ai bambini che si trovavano in spiaggia per poi farli volare, colorando tutto un tratto di cielo, allo spettacolo teatrale dei Legnanesi e, anche, a dei momenti di pura pigrizia trascorsi sotto il sole o facendo il bagno. Un appuntamento che, molto probabilmente, verrà replicato nel 2015 ma migliorando ancora di più l'offerta! ■



## È utile sapere

### La busta paga del pensionato

La spiegazione della somma di pensione che ogni mese ti viene versata è data da una serie di calcoli fatta al momento del tuo pensionamento. Ogni anno l'Inps produce un documento che si chiama ObisM che contiene tutte le notizie necessarie: questo documento è quindi quello che più semplicemente chiamiamo la **busta paga del pensionato**. Potrebbe anche accadere che non ti siano date tutte le prestazioni cui hai diritto e che tu non conosci.

**Per controllare quanto ti spetta rivolgiti alle nostre sedi e ti aiuteremo a verificare le tue spettanze ed eventualmente a presentare le richieste all'ente pagatore.**

### La terza età e l'informatica

Nel mese di novembre – la data e gli orari saranno comunicati successivamente – inizieranno gli incontri sul tema **La terza età e l'informatica: l'abc della tecnologia moderna nelle comunicazioni tra cittadini-pensionati ed enti**.

Gli incontri si terranno presso la sede della lega Spi-Cgil di Pavia in Viale Campari 64.

Per informazioni sulle date e gli orari telefonare ai n. 0382 389280/389281.

### Campagna Red 2014

L'Inps ha comunicato che ha preso il via la seconda fase della campagna Red 2014 con l'invio del bustone cartaceo che conterrà anche la richiesta di dichiarazione dei titolari di prestazioni assistenziali e l'integrazione delle informazioni relative ai Red 2012. Anche se la data di presentazione ultima è fissata per il 15 febbraio 2015, ti invitiamo a rivolgerti presso le nostre sedi territoriali per la raccolta e consegna dei dati.

**Ti invitiamo a rivolgerti ai nostri volontari presso le sedi Spi per la raccolta e consegna dei dati. ■**